

STUDIO LINK LAB: SUICIDI PER MOTIVI ECONOMICI **AGGIORNAMENTO 1° SEMESTRE 2013**

Dal 2012 ad oggi salgono a 165 i suicidi per motivi economici. L'impotenza derivante dal fallimento, la paura dei debiti, il licenziamento, l'impossibilità di pagare gli stipendi ai propri dipendenti, l'ansia e la paura per il proprio futuro, la rassegnazione e la rinuncia alla propria vita: questo uno dei drammatici capitoli della crisi economica oggi nel nostro Paese. Dall'inizio del 2012 il numero dei suicidi per motivi economici in Italia sale a 165, tra cui 158 uomini e 7 donne.

Sono invece 70 (59 uomini e 11 donne) le persone che da gennaio dello scorso anno ad oggi hanno tentato il suicidio perché schiacciati dal peso delle difficoltà economiche.

Tabella 1

Suicidi e tentati suicidi, per sesso

Anni 2012-2013^(*)

Valori assoluti

Sesso	Suicidi	Tentati suicidi
Maschi	158	59
Femmine	7	11
Totale	165	70

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) 1° semestre 2013.

Secondo trimestre 2013: si allunga la lista delle persone che hanno deciso di togliersi la vita per problemi economici. Tra i mesi di aprile e giugno del 2013 sono state 44 le persone che si sono tolte la vita, ampliando la già lunga lista di suicidi registrati nei primi tre mesi dell'anno. Sale dunque a 76 il numero delle persone che da gennaio del 2013 ad oggi hanno deciso di rinunciare alla propria vita perché in preda alla crisi economica e senza un barlume di speranza per il futuro lavorativo.

Il suicidio continua ad essere un fenomeno quasi esclusivamente maschile: nel secondo trimestre del 2013 si contano infatti 42 suicidi tra gli uomini e 2 tra le donne. Complessivamente nel primo semestre del 2013 sono stati 72 gli uomini e 4 le donne.

Tabella 2
Suicidi, per sesso

1° trimestre 2012 – 1° trimestre 2013

Valori assoluti

Sesso	Suicidi		
	1° trimestre 2013	2° trimestre 2013	Totale 1° SEMESTRE 2013
Maschi	30	42	72
Femmine	2	2	4
Totale	32	44	76

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Il confronto tra semestri. Un terzo dei suicidi solo nel mese di aprile: 24 i casi registrati.

Se nel primo semestre del 2012 il maggior numero di suicidi è avvenuto nel mese di maggio in cui si contano 20 persone che hanno deciso di togliersi la vita per problemi economici, nei primi sei mesi del 2013 è invece aprile il mese che registra il numero più elevato con 24 casi di suicidio, contro i 16 registrati a marzo e i 13 del mese di febbraio. Dal confronto con il primo semestre dello scorso anno, inoltre, emerge che il numero dei suicidi ha conosciuto un aumento significativo: 76 le tragedie nel 1° semestre del 2013 contro le 64 dei primi sei mesi del 2012.

Tabella 3
Suicidi, per mese . Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti

Mese	Suicidi	
	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Gennaio	12	3
Febbraio	2	13
Marzo	9	16
Aprile	13	24
Maggio	20	12
Giugno	8	8
Totale	64	76

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Si abbassa l'età media delle vittime di suicidio: nel 1° semestre un suicida su quattro ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni.

Se nel 1° semestre del 2012 le vittime di suicidio con età compresa tra 35 e 44 anni rappresentavano il 9,4% dei suicidi, nel semestre appena concluso la percentuale è salita addirittura al 23,7%. Sono infatti 18 i casi registrati nel primo semestre del 2013 contro i 6 dei primi sei mesi dello scorso anno. In altre parole il numero delle "giovani" vittime di suicidio per crisi economica è triplicato nell'arco di un solo anno.

L'incidenza più alta dei suicidi permane, ciò nonostante, tra i 45-54enni e i 55-64enni (31,6%). L'età media delle vittime di suicidio è pari a 51,2 anni.

Tabella 4
Suicidi, per classe d'età. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Classe di età	Suicidi			
	1° semestre 2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
25-34 anni	5	7,8	3	3,9
35-44 anni	6	9,4	18	23,7
45-54 anni	32	50,0	24	31,6
55-64 anni	17	26,6	24	31,6
65 anni e oltre	4	6,3	6	7,9
Non pervenuta	0	0,0	1	1,3
Totale	64	100,0	76	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

La maglia nera al Nord-Est con il Veneto in testa, aumento significativo nel Nord-Ovest.

Nel primo semestre del 2013 il numero più alto di suicidi si registra ancora una volta nel Nord-Est con 21 casi a fronte dei 17 registrati nel primo semestre dello scorso anno. Cresce sensibilmente invece il numero dei suicidi nell'area Nord-Ovest del Paese: sono infatti 17 gli episodi contro i 7 del primo semestre del 2012. Sono 17 i casi registrati anche al Centro; a seguire il Sud con 12 e le Isole con 9.

L'analisi del dettaglio per regione, inoltre, rileva il primato del Veneto con 12 suicidi nei primi sei mesi dell'anno. A seguire il Piemonte con 9 episodi registrati, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Toscana e la Campania con 7 casi, la Sicilia con 6 e la Lombardia con 5. Chiudono Liguria e Sardegna con 3 episodi, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Marche con 2, l'Umbria e la Calabria con un solo caso.

Tabella 5
Suicidi, per area geografica. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi			
	1° semestre 2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Nord-Ovest	7	10,9	17	22,4
Nord-Est	17	26,6	21	27,6
Centro	19	29,7	17	22,4
Sud	9	14,1	12	15,8
Isole	12	18,8	9	11,8
Totale	64	100,0	76	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 6
Suicidi, per regione

1° semestre 2013

Valori assoluti

Regione	Suicidi 1° semestre 2013
Veneto	12
Piemonte	9
Emilia Romagna	7
Lazio	7
Toscana	7
Campania	7
Sicilia	6
Lombardia	5
Liguria	3
Sardegna	3
Abruzzo	2
Friuli Venezia Giulia	2
Puglia	2
Marche	2
Umbria	1
Calabria	1
Trentino Alto Adige	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	76

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: *impiccagione* per i suicidi. L'analisi dei dati relativi al primo semestre del 2013 ha evidenziato come tra le modalità scelte dai suicidi prevalga l'impiccagione: sono 34 infatti gli episodi segnalati. Sono 10 invece i casi registrati tra coloro che hanno utilizzato un'arma da fuoco e 8 tra quanti sono precipitati nel vuoto. Tra le altre modalità utilizzate, la combustione (4), l'investimento ferroviario e l'affogamento (2), l'accoltellamento, l'avvelenamento e l'intossicazione da gas inerte (1).

Tabella 7
Suicidi, per modalità

1° semestre 2013

Valori assoluti

Modalità	Numero suicidi
Impiccagione	34
Arma da fuoco	10
Precipitazione	8
Combustione	4
Investimento ferroviario	2
Affogamento	2
Accoltellamento	1
Avvelenamento	1
Intossicazione da gas inerte	1
<i>Altre modalità</i>	13
Totale	76

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Allarme disoccupazione: cresce significativamente il numero dei disoccupati suicidi. Il triste primato ancora tra gli imprenditori. Nel primo semestre del 2013 crescono notevolmente i casi di suicidio tra i disoccupati: si pensi che sono già 29 i suicidi tra i senza lavoro nei primi sei mesi del 2013 contro i 18 registrati nello stesso periodo lo scorso anno e complessivi 28 casi dell'intero 2012. In crescita anche il numero dei suicidi tra lavoratori dipendenti che raddoppia rispetto al primo semestre del 2012: sono 12, infatti, i suicidi registrati da gennaio a giugno di quest'anno contro i 6 del primo semestre 2012 e i 7 complessivi dell'intero anno.

Si tratta di un quadro preoccupante che rappresenta le drammatiche difficoltà legate alla crisi economica in cui versa il Paese. Debiti, fallimenti, licenziamenti, paura per il futuro, rassegnazione, hanno già portato al gesto estremo decine e decine di imprenditori e oggi fanno vittime in maniera sempre più evidente anche tra i disoccupati.

Tuttavia il numero più elevato dei suicidi si registra ancora una volta tra gli imprenditori: 34 nei primi sei mesi, fortunatamente in lieve calo rispetto ai 39 del primo semestre del 2012 e i 49 dell'intero anno.

Tabella 8a

Suicidi, per condizione professionale

Anno 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditore	49	55,1	34	44,7
Disoccupato	28	31,5	29	38,2
Dipendente	7	7,9	12	15,8
Pensionato	5	5,6	1	1,3
Totale	89	100,0	76	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 8b

Suicidi, per condizione professionale. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi			
	1° semestre 2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditore	39	60,9	34	44,7
Disoccupato	18	28,1	29	38,2
Dipendente	6	9,4	12	15,8
Pensionato	1	1,6	1	1,3
Totale	64	100,0	76	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Le motivazioni del tragico gesto: la disoccupazione-killer. La crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile, la motivazione principale del tragico gesto e all'origine del 57,9% dei suicidi nel primo semestre del 2013. Nello specifico si tratta di 44 episodi di suicidio riconducibili a tale motivazione e per i quali si registra un incremento rispetto allo scorso anno quando i suicidi per crisi economica sono stati 29 nel primo semestre e 44 nell'intero anno.

Le rilevazioni sull'occupazione effettuate dall'Istat continuano a rappresentare un quadro del Paese dai contorni allarmanti con un costante aumento dei disoccupati. Secondo i dati diffusi

proprio in questi giorni, infatti, il tasso di disoccupazione in Italia nel mese di giugno 2013 si attesta al 12,1% e, seppur in calo dello 0,1% rispetto a maggio, è in rialzo dell'1,2% su base annua. Il tasso di disoccupazione dunque resta sulla spaventosa soglia del 12% per il terzo mese consecutivo. Fenomeno particolarmente allarmante tra i giovani: il tasso di disoccupazione giovanile a giugno è salito al 39,1%, in crescita di 4,6 punti su base annua.

I dati sul numero dei suicidi registrati nell'ultimo semestre tra i disoccupati si inseriscono in questo triste scenario. Rispetto al 1° semestre dello scorso anno, infatti, sono aumentati i casi di suicidio legati alla perdita del posto di lavoro: 24 i casi registrati nel 1° semestre appena concluso rispetto ai 17 dei primi sei mesi dello scorso anno e i complessivi 25 del 2012.

Rispetto al 1° semestre 2012 scendono invece a 6 i suicidi per debiti verso l'erario e a 2 i casi tra chi aveva difficoltà a riscuotere i crediti dovuti.

Tabella 9a

Suicidi, per motivazione

Anno 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Crisi economica(*)	44	49,4	44	57,9
Perdita del posto di lavoro	25	28,1	24	31,6
Debiti verso l'erario	13	14,6	6	7,9
Difficoltà riscossione credito	7	7,9	2	2,6
Totale	89	100,0	76	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mananza di denaro e debiti*.

Tabella 9b

Suicidi, per motivazione. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi			
	1° semestre 2012		1° semestre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Crisi economica (*)	29	45,3	44	57,9
Perdita del posto di lavoro	17	26,6	24	31,6
Debiti verso l'erario	11	17,2	6	7,9
Difficoltà riscossione credito	7	10,9	2	2,6
Totale	64	100,0	76	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mananza di denaro e debiti*.

TENTATI SUICIDI

Stabile rispetto ai primi tre mesi dell'anno il numero dei tentati suicidi. Preoccupante e significativo, ma allo stesso tempo stabile rispetto al 1° trimestre, il numero dei tentati suicidi: sono infatti 11 le persone che nel secondo trimestre del 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni economiche. Complessivamente 22 i casi nei primi sei mesi del 2013.

Tabella 1

Tentati suicidi, per sesso

1° trimestre - 2° trimestre 2013

Valori assoluti

Sesso	Tentati suicidi		
	1° trimestre 2013	2° trimestre 2013	Totale 1° Semestre 2013
Maschi	10	11	21
Femmine	1	0	1
Totale	11	11	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Marzo resta il mese con più tentati suicidi. Nel mese di marzo il numero più alto di tentati suicidi, in linea con quanto accaduto nel primo semestre del 2012. Sono, infatti, 8 i casi registrati nel marzo del 2013 contro i 5 del 2012, mentre 6 tentativi di suicidio si segnalano nel mese di maggio del 2013 e 5 nel mese di aprile.

Tabella 2

Tentati suicidi, per mese. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 - 1° semestre 2013

Valori assoluti

Mese	Tentati suicidi	
	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Gennaio	0	0
Febbraio	3	3
Marzo	5	8
Aprile	5	5
Maggio	4	6
Giugno	0	0
Totale	17	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tentati suicidi: primo vero campanello d'allarme al Sud. Il dato relativo ai tentati suicidi descrive uno scenario davvero minaccioso. Se si considera infatti che al Sud il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato più basso rispetto alla media nazionale, desta preoccupazione il fatto che, rispetto a solo un anno fa, i tentati suicidi nelle regioni meridionali siano passati da un solo caso a ben 8 tragici tentativi di porre fine alla propria vita.

Anche nelle regioni insulari una simile considerazione: 4 casi rispetto al caso singolo registrato nel 1° semestre del 2012. L'aumento si registra anche nelle regioni del Centro Italia in cui da gennaio a giugno 2013 si sono verificati ben 5 casi.

I dati indicano quindi una storica e significativa inversione di tendenza della mortalità per suicidio nelle regioni meridionali, sottolineando ancora una volta la tragedia umana che si sta

consumando nel nostro Paese e a cui necessario prestare la massima attenzione affinché anche quei tentativi di porre fine alla propria vita non si trasformino in drammatici epiloghi. Nelle regioni settentrionali invece i casi di suicidio nei primi 6 mesi dell'anno sono stati rispettivamente 2 nel Nord-Ovest e 3 nel Nord-Est.

A livello regionale il numero più elevato di tentativi di suicidio nel primo semestre del 2013 si ha nel Lazio (4). Seguono l'Abruzzo (3), Sicilia, Lombardia, Campania, Sardegna e Puglia (2). Chiudono Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche e Calabria (1).

Tabella 3

Tentati suicidi, per area geografica. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti

Area geografica	Tentati suicidi	
	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Nord-Ovest	5	2
Nord-Est	8	3
Centro	2	5
Sud	1	8
Isole	1	4
Totale	17	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 4

Tentati suicidi, per regione

1° semestre 2013

Valori assoluti

Regione	Tentati suicidi
Lazio	4
Abruzzo	3
Sicilia	2
Lombardia	2
Campania	2
Sardegna	2
Puglia	2
Veneto	1
Trentino Alto Adige	1
Emilia Romagna	1
Marche	1
Calabria	1
Piemonte	0
Toscana	0
Friuli Venezia Giulia	0
Umbria	0
Liguria	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: precipitazione per i tentati suicidi. Tra coloro che hanno tentato di togliersi la vita per problemi economici, prevalgono i casi di chi decide di gettarsi nel vuoto (8); a seguire invece chi ha utilizzato come modalità la combustione (4), l'impiccagione, l'avvelenamento e il taglio delle vene (2), l'affogamento e l'investimento ferroviario (1) per tentare di porre fine alla propria vita.

Tabella 5

Tentati suicidi, per modalità

1° semestre 2013

Valori assoluti

Modalità	Tentati suicidi
Precipitazione	8
Combustione	4
Impiccagione	2
Avvelenamento	2
Taglio delle vene	2
Affogamento	1
Investimento ferroviario	1
Modalità sconosciuta	2
Totale	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

I tentati suicidi: una richiesta di aiuto proveniente in modo particolare dai disoccupati.

Nel primo semestre del 2013 si registrano 10 tentativi di suicidio tra i disoccupati a fronte degli 8 del primo semestre dello scorso anno. Seguono i lavoratori dipendenti con 5 casi e gli imprenditori con 4. Quest'ultimo dato appare in controtendenza rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi del 2012 quando gli imprenditori che hanno tentato di togliersi la vita sono stati 8.

Tabella 6

Tentati suicidi, per condizione professionale. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti

Condizione professionale	Tentati suicidi	
	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Imprenditore	8	4
Disoccupato	8	10
Dipendente	1	5
Pensionato	0	1
Non pervenuta	0	2
Totale	17	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Le motivazioni del tragico gesto. La difficile situazione economica risulta la motivazione principale anche per i tentati suicidi; sono infatti 13 le persone che dall'inizio dell'anno hanno cercato di uccidersi perché oberate dai debiti o perché non sono riuscite a risollevare le sorti della propria azienda.

Salgono a 9 invece i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro.

Tabella 7

Tentati suicidi, per motivazione. Confronto tra primi semestri

1° semestre 2012 – 1° semestre 2013

Valori assoluti

Motivazione	Tentati suicidi	
	1° semestre 2012	1° semestre 2013
Crisi economica(*)	11	13
Perdita del posto di lavoro	5	9
Debiti verso l'erario	1	0
Totale	17	22

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *manca di denaro* e *debiti*.

SUICIDI PER CRISI ECONOMICA: ANALISI ANNI 2012-2013

Il suicida ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. Complessivamente dall'inizio del 2012 ad oggi la fascia d'età maggiormente interessata è quella che va dai 45 ai 54 anni con un'incidenza del 38,8%; a seguire, la fascia 55-64 anni (27,9%).

Tabella 1

Suicidi, per classe d'età

Anni 2012 - 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Classe di età	Suicidi	
	v.a.	%
25-34 anni	9	5,5
35-44 anni	30	18,2
45-54 anni	64	38,8
55-64 anni	46	27,9
65 anni e oltre	15	9,1
Non pervenuta	1	0,6
Totale	165	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Da gennaio 2012 ad oggi quasi il 30% dei suicidi nel Nord-Est. Da gennaio 2012 a giugno del 2013 l'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è il Nord con 77 suicidi; di questi 48 nel solo Nord-Est con un'incidenza percentuale del 29,1%. Seguono il Centro con 40 episodi di suicidio, il Nord-Ovest con 29, il Sud con 25 e le Isole con 23.

Lo scorporo del dato per regione, inoltre, mette in evidenza ancora una volta il più alto numero del Veneto con 35 suicidi (il 21,2% del totale) da gennaio 2012 a giugno del 2013. A seguire la Campania con 18 suicidi, la Sicilia con 15, il Piemonte con 14, il Lazio con 12, la Toscana con 11, Emilia Romagna e Lombardia con 10 casi.

Tabella 2

Suicidi, per area geografica

Anni 2012 - 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi	
	v.a.	%
Nord-Ovest	29	17,6
Nord-Est	48	29,1
Centro	40	24,2
Sud	25	15,2
Isole	23	13,9
Totale	165	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Tabella 3
Suicidi, per Regione

 Anni 2012 - 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Regione	Suicidi	
	v.a.	%
Veneto	35	21,2
Campania	18	10,9
Sicilia	15	9,1
Piemonte	14	8,5
Lazio	12	7,3
Toscana	11	6,7
Emilia Romagna	10	6,1
Lombardia	10	6,1
Puglia	9	5,5
Sardegna	8	4,8
Abruzzo	7	4,2
Liguria	5	3,0
Calabria	4	2,4
Friuli Venezia Giulia	3	1,8
Marche	3	1,8
Umbria	1	0,6
Trentino Alto Adige	0	0,0
Valle d'Aosta	0	0,0
Molise	0	0,0
Basilicata	0	0,0
Totale	165	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Nel Nord-Est e al Centro il numero più elevato di tentati suicidi: Veneto e Lazio in testa.

Da gennaio 2012 a giugno 2013 si contano 18 tentativi di suicidio nell'area del Nord-Est e nel Centro Italia; seguono il Sud con 13 casi, il Nord-Ovest con 11 ed infine le Isole, in cui le persone che hanno tentato di togliersi la vita a causa di problemi economici sono state 10.

Nel dettaglio il numero più elevato di tentativi di suicidio si registra nelle regioni del Veneto e del Lazio, per ognuna delle quali si contano 11 casi.

Tabella 4
Tentati suicidi, per area geografica

 Anni 2012 - 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Tentati suicidi	
	v.a.	%
Nord-Ovest	11	15,7
Nord-Est	18	25,7
Centro	18	25,7
Sud	13	18,6
Isole	10	14,3
Totale	70	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Tabella 5
Tentati suicidi, per regione

 Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti

Regione	Tentati suicidi
Lazio	11
Veneto	11
Sicilia	7
Lombardia	6
Piemonte	5
Abruzzo	4
Campania	4
Sardegna	3
Puglia	3
Emilia Romagna	3
Marche	3
Trentino Alto Adige	2
Calabria	2
Toscana	2
Friuli Venezia Giulia	2
Umbria	2
Liguria	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	70

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Tra gennaio 2012 e il primo semestre 2013 ben 83 gli imprenditori suicidi: oltre la metà del totale dei suicidi registrati in Italia negli ultimi 18 mesi. Cresce il numero di suicidi tra imprenditori: sono infatti 83 dall'inizio del 2012 ad oggi i proprietari d'azienda che, maggiormente esposti all'andamento negativo del mercato e dell'economia, hanno scelto di rinunciare alla propria vita ritenendo insormontabili le difficoltà e le problematiche legate alla crisi.

Seguono i disoccupati con 57 casi registrati dall'inizio del 2012.

Tabella 6
Suicidi, per condizione professionale

 Anno 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	83	50,3
Disoccupato	57	34,5
Dipendente	19	11,5
Pensionato	6	3,6
Totale	165	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Tra i disoccupati il numero più elevato dei tentativi di suicidio. Il numero dei tentativi di suicidio tra disoccupati sale a 30 da gennaio del 2012 a giugno del 2013 a fronte dei 20 casi che hanno coinvolto imprenditori.

Sono invece 11 i lavoratori dipendenti che negli ultimi 18 mesi hanno tentato di togliersi la vita perché oppressi da problemi economici; 5 invece i pensionati.

Tabella 7

Tentati suicidi, per condizione professionale

Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Tentati suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	20	28,6
Disoccupato	30	42,9
Dipendente	11	15,7
Professione sconosciuta	4	5,7
Pensionato	5	7,1
Totale	70	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

Le problematiche generali che la crisi economica porta con sé appaiono all'origine del gesto: sono infatti 88 le persone che dall'inizio del 2012 hanno deciso di togliersi la vita per crisi economica. Tra le motivazioni seguono la perdita del posto di lavoro che invece ha spinto 49 persone al suicidio, la difficoltà di saldare i debiti verso l'erario (19) ed infine il ritardo dei pagamenti da parte dei committenti (9).

Tabella 8

Suicidi, per motivazione

Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi	
	v.a.	%
Crisi economica ^(**)	88	53,3
Perdita del posto di lavoro	49	29,7
Debiti verso l'erario	19	11,5
Difficoltà riscossione credito	9	5,5
Totale	165	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) 1° semestre 2013.

(**) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mananza di denaro e debiti*.

La difficile situazione economica risulta la motivazione principale anche per i tentati suicidi; sono infatti 44 le persone da gennaio del 2012.

Salgono invece a 21 i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro dal gennaio 2012 fino ad oggi.

Tabella 9

Tentati suicidi, per motivazione

Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti

Motivazione	Tentati suicidi
Crisi economica ^(**)	44
Perdita del posto di lavoro	21
Debiti verso l'erario	5
Difficoltà riscossione crediti	0
Totale	70

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) 1° semestre 2013.

^(**) La motivazione “crisi economica” ricomprende al suo interno le voci *manca di denaro e debiti*.

Roma, 2 agosto 2013

A cura di:

Link Lab – Centro Studi e Ricerche Socio-Economiche
 Università degli Studi “*Link Campus University*”
 Via Nomentana, 335 – 00162 ROMA
 Tel. 06/40.400.201 – Mob. 347/63.99.376
 E-mail: n.ferrigni@unilink.it - www.unilink.it